

Piattaforma programmatica manifestazione 14 Dicembre

Il sistema dell'istruzione del nostro Paese è in ginocchio: da anni scuola e università subiscono tagli continui ai finanziamenti e sono vittime di riforme ideologiche che, mascherandosi dietro la retorica del merito, stanno restringendo sempre di più il diritto all'istruzione.

Tagli, blocchi del turn-over, vincoli alla didattica e numeri programmati ci consegnano un sistema sempre più chiuso ed elitario: al sottofinanziamento corrispondono ingenti aumenti delle tasse e dei contributi "volontari" e un'esplosione delle barriere all'accesso: siamo il terzo paese in Europa con le tasse più care e i corsi universitari a numero chiuso superano ormai il 50% del totale, e, nella maggior parte dei casi, l'accesso si basa sulle lotterie dei test. È venuto il momento di invertire la marcia: il Ministro deve aprire un confronto con gli studenti per ridiscutere e superare questo sistema totalmente iniquo.

Il Diritto allo studio universitario viene progressivamente scardinato, con un forte disimpegno dello Stato che ne scarica sempre più il costo sulle Regioni e, soprattutto, sulle spalle di noi studenti, attraverso le tasse regionali, ormai stabilmente prima voce di finanziamento del sistema. Nel nostro Paese continua così a permanere la figura dell'idoneo non assegnatario; non è più possibile accettare che migliaia di studenti che ne avrebbero diritto, non percepiscano alcuna borsa di studio per mancanza di fondi!

Questa stagione di tagli e "riforme" è coincisa in Italia con l'insorgere della crisi che ha fatto sprofondare milioni di famiglie in un tragico disagio economico e sociale, contribuendo quindi all'espulsione di migliaia di giovani dai percorsi d'istruzione, ormai riservati ai pochi che possono permetterselo. In questo quadro l'Italia resta penultima in Europa per numero di giovani laureati, l'abbandono scolastico supera in alcuni territori il 30% con un costo per il paese stimato in 70 miliardi di euro, la disoccupazione giovanile è superiore al 40% e il numero dei NEET nella fascia 15-29 anni, che non studiano, non lavorano e non si formano, ha ampiamente superato i 2 milioni. L'istruzione, da fondamentale strumento di mobilità sociale, viene trasformata in privilegio, a causa delle scelte dei governi che in questi anni si sono succeduti.

Anche l'attuale governo, nonostante i numerosi proclami sull'urgenza della questione giovanile e sulla necessità di ripartire dalla scuola, continua sulla strada tracciata senza una reale inversione di marcia e, con il Decreto scuola e la legge di stabilità, dimostra che l'istruzione e il diritto allo studio non sono priorità del Paese, scavalcate dal mantenimento delle promesse elettorali del centrodestra. Nel Decreto "l'istruzione riparte" vengono stanziati per le borse di studio solo 100 milioni di euro, cifra del tutto insufficiente che metterà a rischio la copertura di almeno 10.000 borse di studio, allargando ulteriormente la platea degli idonei non beneficiari. Nella legge di stabilità non è incluso nessun fondo aggiuntivo per il diritto allo studio né per la scuola pubblica, mentre vengono stanziati altri fondi per le scuole paritarie. Il rifinanziamento previsto di 150 milioni di euro del Fondo di finanziamento ordinario degli Atenei, è di per sé insufficiente a fronte dei tagli portati avanti sull'FFO a partire dal 2008; non rappresenta infatti neanche la metà di quanto tagliato un anno fa dal solo Profumo. Inoltre la stessa legge di stabilità prevede l'estensione del blocco del turn-over fino al 2017, nonostante il Ministro Carrozza solo poche settimane fa si fosse espressa chiaramente contro il blocco e i suoi effetti dannosi. Tale estensione, per altro, genererà probabilmente risparmi tali da compensare l'integrazione dell'FFO, determinando nel complesso una riduzione dell'investimento statale nel sistema universitario per i prossimi tre anni. In sostanza l'ennesimo taglio di spese ad un sistema già al collasso.

Allo stato attuale, lo stanziamento destinato alla formazione post-laureaspecialistica dei laureati in medicina e chirurgia é sufficiente a finanziare solo 2300-2500 nuovi contratti di specializzazione a fronte di 7500 aspiranti specializzandi che nel 2014 concorreranno per l'accesso alle scuole di specializzazione di area medica.

Il taglio è drastico, fino al 2011/2012 le borse stanziare erano 5000, quest'anno 2012/2013 sono diminuite a 4500, mentre per il 2013/2014 sono previste solo 2500 borse.

Questo significa che 2 su 3 dei neo laureati in medicina, non potranno accedere a nessuna Scuola di Specializzazione.

Non è dunque tollerabile che a fronte della consistente mancanza di Borse di Specializzazione il Governo abbia invece trovato i finanziamenti per donare 400 milioni di euro ai policlinici universitari PRIVATI "a titolo di concorso statale al finanziamento degli oneri legati alle attività strumentali necessarie al perseguimento dei fini istituzionali", ignorando le istanze provenienti da migliaia di giovani medici.

Chiediamo che lo Stato trovi i fondi per rimediare al taglio alle borse di specializzazione. E pretendiamo che quei 400 milioni di euro vengano utilizzati per finanziare la formazione medica STATALE, invece che essere regalati ai policlinici PRIVATI.

Chiediamo investimenti che permettano davvero il libero accesso al mondo dell'istruzione: in modo da dare a tutti la possibilità di studiare, combattendo così il crescente abbandono scolastico e azzerando i costi che ogni anno siamo costretti a pagare per poter accedere ad un diritto che la nostra Costituzione ci garantisce e definisce come gratuito.

Vogliamo un reale rifinanziamento dell'università, cui corrisponda la reintroduzione di un vero limite alla contribuzione studentesca, aggirato con le norme della spending review, e l'abbassamento delle tasse universitarie: basta scaricare i costi sugli studenti!

Chiediamo un reale rifinanziamento del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio, che permetta alle Regioni la copertura del 100% degli idonei.

ACU Gulliver – UdU Ancona
Agorà – UdU Urbino
Officina Universitaria Macerata